

Pretesto di partito forse? Nemmeno la passione di partito poteva guidare gli uomini a commettere quello che fu commesso in quel collegio.

Considerate le ultime elezioni. Nella stessa lista stavano i partigiani di Giovanni Giolitti e di Antonio Salandra, uomini che militavano in campo opposto; nella stessa lista stavano uomini che si coalizzavano soltanto per la sopraffazione e per la violenza; non già per un programma superiore, per una concezione più alta degli interessi del nostro paese, non già per lo sforzo, per il desiderio ardente di attuare un programma di redenzione economica e politica, ma soltanto per tenere il potere, o per strapparlo con la violenza, per violentare la volontà di tutti i cittadini.

Questo era il programma di quegli uomini.

Volete voi, onorevoli colleghi, sanzionare col vostro voto tante infamie? No. E allora dovete accettare la proposta onesta che vi facciamo, e dovete dire: poichè risulta dagli atti della Giunta delle elezioni che si sono commesse queste violenze; poichè queste violenze sono davanti ai giudici perchè siano puniti i responsabili; poichè i responsabili senza questi voti strappati con la violenza non potrebbero sedere in questa Camera, sia nominato un Comitato inquirente, dica esso la verità serenamente, porti il risultato delle sue indagini alla Camera, e noi ci piegheremo innanzi al giudizio di chi ha visto, di chi ha controllato.

Soltanto così potete salvare la loro dignità.

Questo io chiedo per gli altri partiti che violenze di questa sorte subirono. Uomini del partito riformista italiano, uomini del partito popolare, voi sapete che in molte località furono annullati anche i voti vostri con la violenza.

Non spendo altre parole, non perdo il mio tempo nello sminuzzare ciò che ormai è passato attraverso i giornali e la conoscenza di tutti i cittadini.

Vi domando, ripeto, questo Comitato inquirente, e formulo in questo senso la mia proposta non per avversione all'onorevole Cotugno, la cui figura politica sarà meglio conosciuta dai colleghi del Mezzogiorno d'Italia, ma per la giustizia, perchè non si dica, come si è sempre creduto in Italia, che una volta strappata la proclamazione, alla Giunta delle elezioni si passa sopra il sangue e il delitto. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori a destra*).

MATTEI-GENTILI, *vice-presidente della Giunta delle elezioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole vice-presidente della Giunta delle elezioni ha facoltà di parlare.

MATTEI-GENTILI, *vicepresidente della Giunta delle elezioni*. Mi limiterò a brevi osservazioni.

Tutto ciò che ha detto l'onorevole Tonello può essere apprezzato in vario modo, ma è assolutamente intempestivo e giunge in ritardo perchè la Camera ha già convalidato tutti i compagni di lista dell'onorevole Cotugno. Allora si poteva fare questa indagine, e nominare un Comitato inquirente.

L'onorevole Cotugno era stato contestato come risulta nella relazione semplicemente per il computo dei voti; questo computo è stato fatto, la Giunta a unanimità ha votato la convalida; mi sembra quindi che in questo stato di cose non vi sia altro da fare che approvare la convalida.

MAJOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJOLO. Ho domandato la parola per una questione di principio, perchè l'onorevole Mattei-Gentili, nel discutere di questa elezione ha affermato che la Camera non sia sovrana di estendere i motivi di contestazione delle elezioni quando la Giunta abbia contestato per un solo motivo.

Ora io credo che sia strano volere aumentare i poteri della Giunta.

MATTEI-GENTILI, *vicepresidente della Giunta delle elezioni*. Ma la Camera ha già convalidato!

MAJOLO. Qui, onorevole Mattei-Gentili non si fanno dei giudicati.

La Camera, quando è investita di una contestazione, ha diritto al più largo esame della contestazione medesima. Quindi, se la Giunta delle elezioni ha contestato l'onorevole Cotugno solamente per computo di voti, nulla impedisce che la Camera esamini le elezioni sotto tutti gli aspetti, anche in rapporto ad altri motivi dalla Giunta delle elezioni non prospettati.

In questo sta la sovranità della Camera, cui non possiamo in nessuna maniera rinunciare.

La Giunta delle elezioni è una Commissione delegata per l'esame delle elezioni dalla Camera, la quale però si riserva ampia facoltà di discutere sulle proposte da essa formulate.

Devo però osservare al compagno onorevole Tonello, che la Camera non può in questo momento decidere per il Comitato inquirente;